

# Pratica della mediazione nel Canton Ticino

*di Emanuela Epiney-Colombo*

## I. La mediazione

La mediazione è un modo per risolvere i conflitti e le controversie al di fuori dell'apparato giudiziario, come la negoziazione, l'arbitrato e la conciliazione, di cui è una forma. I litiganti si rivolgono volontariamente a un terzo, il mediatore, neutro e imparziale, che li aiuta a ristabilire la comunicazione, a chiarire i loro reali interessi e a trovare una soluzione costruttiva al problema, con l'obiettivo di sottoscrivere un accordo che convenga a tutti e che possa poi essere messo in pratica. La mediazione si caratterizza per l'intervento di una terza persona estranea alla lite e imparziale, sprovvista di potere istituzionale e decisionale, la confidenzialità della procedura (non si tengono verbali, gli appunti vengono distrutti alla fine della mediazione), la partecipazione di tutte le persone interessate al conflitto e alla sua soluzione, il piano formale, extragiudiziale, la libera volontà di partecipare alla mediazione e l'autodeterminazione nel risultato. Solo le parti possono elaborare la soluzione tagliata su misura per i loro bisogni e i loro interessi.

La negoziazione, la conciliazione e la mediazione offrono la libertà e la flessibilità, che mancano invece nella procedura giudiziaria e in quella arbitrale, dove la soluzione è imposta dal giudice, rispettivamente dall'arbitro. La mediazione si occupa del presente e del futuro e non si interessa al passato. Stabilire chi ha torto o ragione compete al giudice o all'arbitro, non al mediatore. Il mediatore ha un ruolo fondamentale nella ricerca della soluzione accettabile per tutte le parti : facilita la comunicazione tra le parti, non decide, non impone soluzioni e nemmeno le propone, ma aiuta i partecipanti a elaborare loro stessi l'accordo che risolverà la controversia, ha la responsabilità per il colloquio ma non per i contenuti, mantiene il più stretto riserbo su ciò che i partecipanti diranno, salvo diverso accordo, è imparziale, non prende le parti dell'uno o dell'altro partecipante, non giudica e non esprime valutazioni.

La mediazione presenta parecchi vantaggi rispetto a una causa giudiziaria e a un arbitrato. È infatti un confronto amichevole ed extragiudiziario, che avviene in privato e garantisce la massima confidenzialità. Inoltre essa è meno costosa e più veloce di una procedura giudiziaria o di un arbitrato, e permette alle parti di conservare il potere di gestire le loro divergenze senza delegarlo a terzi (giudice o arbitro) e di scegliere la soluzione più adeguata alle loro esigenze e ai loro interessi. La mediazione è appropriata quando la negoziazione è un punto morto, le parti non riescono a comunicare direttamente in modo costruttivo in vista di una soluzione, la procedura giudiziaria o arbitrale sarebbe costosa, le parti si conoscono, vi è una forte carica emotiva fra le parti, è importante conservare la relazione con l'altra parte (vicini di casa, parenti, comproprietari, colleghi di lavoro, ecc.), il conflitto non può essere evitato, ci vuole una decisione rapida, una delle parti vuole evitare una procedura formale. La mediazione, per contro, non è indicata quando le parti sono troppo sconvolte in seguito a un evento recente per portare avanti una discussione utile, vi è il forte sospetto che una delle parti voglia sfruttare la mediazione per acuire la contestazione, una parte sembra incapace di ascoltare quello che si dice o sembra altrimenti troppo turbata per negoziare un accordo eseguibile, il problema principale non può essere mediato, le parti più importanti non vogliono partecipare alla mediazione, il rapporto di forza tra le parti è troppo disuguale.

Il procedimento di mediazione non elimina il bisogno di consultare un legale, per il semplice motivo che prima di considerare un accordo ogni partecipante deve essere in chiaro sulla sua situazione legale e sulle possibilità di successo di un'eventuale procedura giudiziaria o arbitrale (debolezze e forze delle rispettive posizioni). Una valutazione giuridica della situazione è quindi sempre indispensabile e l'avvocato ha pertanto un ruolo importante

anche nella mediazione, come avviene con la negoziazione, la conciliazione obbligatoria e l'arbitrato.

La risoluzione alternativa dei conflitti, nella forma della conciliazione e della mediazione, è una via da prendere seriamente in considerazione prima di iniziare una qualsiasi procedura arbitrale o giudiziaria. È vero che si può sempre trovare un accordo soddisfacente in qualsiasi punto della procedura giudiziaria prima della sentenza, e talvolta anche dopo, ma la soddisfazione delle parti sarà maggiore se avranno speso e investito poco nella causa. L'accordo raggiunto, inoltre, sarà tagliato su misura per i bisogni e le necessità proprie delle parti e avrà quindi maggiori possibilità di essere messo in pratica e di durare rispetto a una soluzione preconfezionata come quella imposta dal giudice o dall'arbitro in applicazione della legge. Non si deve inoltre dimenticare che una causa giudiziaria richiede investimenti di mezzi finanziari e di energie personali per lunghi periodi. Il peso del conflitto grava sulle parti per anni e anni, con conseguenze incalcolabili per la tranquillità di spirito e la pace interiore. Si sente spesso dire: "tanto non ho nulla da perdere...", per giustificare il persistere di una procedura e il mantenimento di certe posizioni in un conflitto. È forse vero dal profilo finanziario, ma non corrisponde alla realtà dal profilo della qualità di vita. La serenità e la pace interiore hanno un valore che purtroppo si apprezza appieno solo quando le si è definitivamente perse.

## **II. La mediazione nel Canton Ticino**

La mediazione familiare è stata introdotta nel Canton Ticino nel 1992 dall'Associazione Centro Studi Coppia e famiglia, nei suoi centri di Mendrisio e di Locarno. Nel maggio 2001 è stata fondata l'Associazione ticinese per la mediazione (ATME), che conta più di 100 membri ([www.mediazione.ch](http://www.mediazione.ch)). Nel 2004 è sorta la Camera svizzera per la mediazione commerciale CSMC, Sezione della Svizzera italiana ([www.csmc.ch](http://www.csmc.ch)). Il Centro delle mediazioni, gestito dall'ATME, è stato inaugurato il 27 gennaio 2004 a Lugano e ha sede in via Carducci 4.

Nel Cantone Ticino la pratica della mediazione è libera e non è regolamentata, salvo per quanto concerne:

- il divieto di deporre per i mediatori familiari nelle cause di divorzio (art. 228 del Codice di procedura civile ticinese, che riprende l'art. 146 del Codice civile svizzero),
- la possibilità per i magistrati ticinesi attivi a tempo pieno di praticare l'arbitrato e la mediazione in misura limitata, previa domanda preventiva di autorizzazione e

preavviso favorevole del Consiglio della magistratura (Regolamento concernente lo svolgimento di mandati arbitrali, peritali o di mediazione in campo privato da parte dei magistrati dell'ordine giudiziario, del 30 agosto 2000, RL 3.1.1.2.2),

- i criteri di qualità nei consultori matrimoniali-familiari sussidiati dal Cantone, dove devono svolgere la loro attività mediatori familiari con una formazione di base e una specializzazione in mediazione familiare riconosciuta dall'Associazione svizzera per la mediazione (Regolamento concernente i consultori matrimoniali-familiari dell'11 novembre 2003, RL 4.1.1.2.1).

### **III. La mediazione in pratica**

#### **1. Il ruolo dei magistrati**

I magistrati incoraggiano tutti i metodi alternativi di risoluzione dei conflitti (definiti MARC), nello spirito della procedura civile ticinese, favorevole di principio alla conciliazione, tanto che prevede esplicitamente l'obbligo del giudice di tentare una conciliazione, in ogni stadio della causa (art. 179 CPC). Il giudice può sospendere le procedure giudiziarie durante una mediazione o una negoziazione (art. 107 del Codice di procedura civile ticinese) e le transazioni delle parti concluse davanti al giudice o che gli sono consegnate per essere registrate a verbale mettono fine alla lite e hanno forza di cosa giudicata (art. 352 CPC), come una sentenza giudiziaria. In presenza di una transazione i tribunali riducono di regola le tasse di giustizia, anche a importi simbolici, per tenere conto della buona volontà delle parti nella ricerca di una soluzione negoziata al loro conflitto.

#### **2. Il ruolo dei mediatori**

La diffusione della mediazione riposa sull'attività dei mediatori e delle mediatrici e delle loro associazioni. L'Associazione ticinese per la mediazione (ATME) organizza giornate di formazione e di informazione sui diversi tipi di mediazione e tenta di allacciare contatti con le associazioni professionali (per esempio la Camera di commercio) per far conoscere la mediazione e le sue possibilità anche al di fuori del diritto di famiglia. La Camera svizzera di mediazione commerciale è a sua volta impegnata nello sviluppo di una strategia di comunicazione e di informazione per diffondere la mediazione commerciale.

### **3. Il ruolo degli avvocati**

Parecchi avvocati ticinesi hanno ultimato una formazione in mediazione e portano il titolo di “mediatore/mediatrice FSA “. Sempre più spesso gli avvocati informano i loro clienti sulle possibilità offerte dai MARC, compresa la mediazione, e li assistono attivamente in queste procedure.

### **4. I mediatori usuali**

I mediatori e le mediatrici attivi nella mediazione familiare hanno spesso una formazione di base nel settore sociale (assistenti sociali, psicologi, educatori, ecc.) ma gli avvocati formati alla mediazione sono sempre più numerosi. Parecchi avvocati con il titolo di “mediatore/mediatrice FSA” hanno scelto la pratica della mediazione commerciale, ancora ai suoi esordi nel Cantone, mentre altri praticano la mediazione familiare. Alcuni magistrati hanno una formazione in mediazione e utilizzano le loro conoscenze nell’ambito della loro attività giurisdizionale.

La mediazione familiare è praticata dalle due associazioni Comunità familiare e Centro Coppia e famiglia (Locarno e Mendrisio), che operano anche come consultorio matrimoniale-familiare riconosciuto dal Cantone. Un gruppo di mediatori e mediatrici membri dell’Associazione ticinese per la mediazione anima dal 27 gennaio 2004 il Centro delle mediazioni a Lugano.

Il Centro Coppia e Famiglia è gestito dall’Associazione Centro Studi Coppia e Famiglia<sup>1</sup> ed è un consultorio matrimoniale-familiare riconosciuto dal Cantone Ticino, che gli riconosce un sussidiamento parziale. Le sedute di mediazione familiare sono retribuite sulla base di una tariffa approvata dal Dipartimento delle istituzioni il 19 agosto 1998, che prevede una tariffa oraria in funzione del reddito lordo mensile (minimo fr. 30.-/orari per un reddito mensile inferiore a fr. 3'500.-, massimo fr. 200.-/orari per un reddito superiore a fr. 15'000.- ; tariffa completa in [www.mediazione.ch/med\\_ticino\\_tar.html](http://www.mediazione.ch/med_ticino_tar.html)).

Il consultorio matrimoniale-familiare di Comunità Familiare<sup>2</sup> è un consultorio matrimoniale-familiare riconosciuto dal Cantone Ticino, che gli riconosce un sussidiamento parziale. Le

---

<sup>1</sup> Centro Coppia e Famiglia, via San Francesco 4, Locarno, ccf.locarno@freesurf.ch, Tel. + Fax 091 752 29 28; Centro Coppia e Famiglia, Vicolo Confalonieri, Mendrisio, ccf.mendrisio@ticino.com, Tel. 091 646 04 14, Fax 091 646 06 56.

<sup>2</sup> Comunità Familiare, Consultorio matrimoniale-familiare, Via Trevano 13, Lugano, consultorio@comfamiliare.org, Tel. 091 923 30 55; Comunità Familiare, Consultorio matrimoniale-familiare, Via G. Motta 3a, Bellinzona, Tel. 091 826 21 44.

sedute di mediazione familiare sono retribuite sulla base della tariffa approvata dal Dipartimento delle istituzioni il 19 agosto 1998.

Il Centro delle mediazioni<sup>3</sup>, inaugurato il 27 gennaio 2004 a Lugano, è gestito dall'Associazione ticinese per la mediazione ATME ed è animato da un gruppo di mediatori e mediatrici con una formazione riconosciuta dalla Federazione svizzera delle associazioni di mediazione (200 ore di formazione, di cui almeno 40 di supervisione ; [www.infomediation.ch](http://www.infomediation.ch)). Il Centro non si limita alla mediazione familiare, che costituisce nondimeno ancora gran parte della sua attività, e si rivolge a tutte le persone che hanno un conflitto. Le sedute di mediazione sono retribuite sulla base della tariffa cantonale per la mediazione familiare e sulla base di una tariffa variabile da fr. 50.- a fr. 200.- orari per le altre mediazioni, secondo il valore del litigio. La prima seduta costa fr. 50.-.

Vi sono inoltre nel Cantone Ticino diversi mediatori che operano a titolo individuale.

#### **IV. Le condizioni per la pratica della mediazione**

Il Cantone Ticino non ha regolato la pratica della mediazione, completamente libera e lasciata alla discrezione delle persone che la praticano, salvo per quel che concerne la mediazione familiare svolta nei consultori matrimoniali-familiari riconosciuti dallo Stato (art. 3 cpv. 2 del Regolamento concernente i consultori matrimoniali-familiari, RL 4.1.1.2.1). La formazione dei mediatori attivi nei consultori riconosciuti deve corrispondere ai criteri posti dall'Associazione svizzera per la mediazione (<http://www.mediation-svm.ch>).

L'ATME (Associazione ticinese per la mediazione) esige che i suoi membri mediatori abbiano una formazione riconosciuta dalla Federazione svizzera delle associazioni di mediazione (200 ore di mediazione, di cui almeno 40 ore di supervisione ; [www.infomediation.ch](http://www.infomediation.ch)). La Federazione svizzera degli avvocati rilascia il titolo di “mediatore/mediatrice FSA” agli avvocati che hanno seguito una formazione in mediazione di almeno 80 ore.

---

<sup>3</sup> Centro delle mediazioni, Via Carducci 4/Piazza San Rocco, Lugano, [centromediazioni@ticino.com](mailto:centromediazioni@ticino.com), Tel. + Fax 091 921 45 05, [www.mediazione.ch](http://www.mediazione.ch).

## **V. La formazione e le scuole di mediazione**

Le persone che desiderano formarsi come mediatori e mediatrici hanno dovuto per anni recarsi fuori dal Cantone Ticino, in Svizzera romanda, in Svizzera interna o all'estero (Italia, Francia, Germania, USA). La Scuola Universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI organizza dal 2002 un corso postdiploma in mediazione, composto di una prima parte di formazione alla mediazione (120 ore) e di un modulo di specializzazione (mediazione familiare e mediazione commerciale e nelle organizzazioni, 80 ore), che adempie i requisiti posti dalla Federazione svizzera delle associazioni di mediazione e della Federazione svizzera degli avvocati.

Parecchie persone frequentano corsi di mediazione familiare in Italia, presso università o associazioni specializzate (Università Cattolica del Sacro Cuore, Associazione GeA per la mediazione familiare), che adempiono le condizioni poste dal Forum europeo della mediazione familiare (200 ore di formazione, di cui 40 di supervisione).

La mediazione scolastica ha trovato posto nella formazione degli insegnanti e il primo corso specifico sulla gestione del conflitto e la mediazione a scuola, organizzato presso l'Alta Scuola Pedagogica, è partito con un numero completo di iscritti.

Il Dipartimento delle istituzioni, in collaborazione con l'ATME, organizza corsi di sensibilizzazione alla mediazione per i giudici di pace e il 17 marzo 2006 avrà luogo il primo corso specifico per gli altri magistrati dell'ordine giudiziario.

## **VI. Conclusioni**

La pratica della mediazione nel Cantone del Ticino è ancora giovane, ma promettente. Nel Cantone esiste ora una formazione in mediazione di qualità riconosciuta dalle associazioni di mediazione e numerosi mediatori e mediatrici hanno già ottenuto il loro diploma e hanno iniziato la loro attività nella mediazione. Occorre tuttavia ancora diffondere il concetto della mediazione tra gli avvocati, tra i giudici e negli ambienti economici per far meglio conoscere le possibilità offerte dalla mediazione e dagli altri MARC, che non sono in concorrenza con la via giudiziaria, ma ne sono un complemento e rispondono a differenti esigenze delle parti in conflitto.